



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

E' arrivata la spending review

Lavoratori, con la bozza di riordino delle competenze e dell'organizzazione del CNVVF è arrivata la spending review.

Se volessimo confrontare le due tabelle, questo è lo schema:

Organico secondo il riordino 2008

		VP	CS	CR	ISP	SDA	DVD	DS	
SALERNO	S6	96	36	8	8	3	5	1	157
Nocera Inferiore	D2	20	12	4					36
Eboli	D2	20	12	4					36
Vallo della Lucania	D1	16	8	4					28
Maiori	D1	16	8	4					28
Sala Consilina	D1	16	8	4					28
Cilento	D1	16	8	4					28
M.to S.Severino	D1	20	8						28
Giffoni Valle Piana	M	12	4						16
Sarno	M	12	4						16
Salerno Città	DTC								
TOTALE SALERNO	TOT	244	108	32	8	3	5	1	401

Organico secondo la nuova bozza di riordino 2014

		VP	CS	CR	ISP	SDA	DVD		
SALERNO	Sede centrale	SC	80	38	11	129	12	3	7
SALERNO	Cilento Santa Marina	SD2	20	8	2	30			
SALERNO	Eboli	SD4	36	16	2	54			
SALERNO	Giffoni Valle Piana	SD1	16	8	2	26			
SALERNO	Maiori	SD1	16	8	2	26			
SALERNO	Mercato San Severino	SD1	16	8	2	26			
SALERNO	Nocera Inferiore	SD4	36	16	2	54			
SALERNO	Sala Consilina	SD2	20	8	2	30			
SALERNO	Sarno	SD2	20	8	2	30			
SALERNO	Vallo della Lucania	SD2	20	8	2	30			
		TOT	280	126	29	435			

Categoria Distaccamento	Squadre intervento	Servizi supporto mezzi speciali	Composizione minima dispositivo risposta
SD1	1	0	4 unità permanenti e 1 unità volontaria
SD2	1	0	5 unità
SD3	1	1	7 unità
SD4	2	0	10 unità



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

La provincia di Salerno è una delle più estese d'Italia ed è composta da 158 comuni. Per poter fare uno studio, bisogna considerare l'orografia territoriale ed i rischi correlati (sismico, idrogeologico, alluvioni, frane ecc....).

Oltre Salerno abbiamo la costa Amalfitana e la costa Cilentana per circa 200 Km.

A riprova di quanto sostenuto, da noi, sia nel nuovo dispositivo di soccorso che nel vecchio protocollo del “soccorso Italia in 20’ ” e poi ripreso da più parti a stralci si rifà in definitiva all’art. 10 della Legge 246 del 10 agosto 2000 la quale permette il superamento postumo del DPR del 2 novembre 2000 il n°362 (introducendo modifiche nell’ottica dello “sviluppo-precario”); permettendo la nascita del DPR n°76 del 6 febbraio 2004 fatto anche con l’intento, di facciata, di arginare una carenza allora stimata di 3000 unità (quelle derivate dalla scomparsa degli ausiliari di leva). Noi proponiamo un controllo della componente volontaria “pura” ed una eliminazione del precariato attraverso l’assunzione e quindi la definitiva stabilizzazione.

Sappiamo che i numeri indicati nella bozza non corrispondono alla realtà e l'algoritmo usato a superamento di ostacoli come la crisi e l’ottimizzazione delle risorse ci hanno portato ad un rapporto ben lontano dagli standard europei, attestandoci ad un valore inaccettabile di 1VVF ogni 15000 abitanti.

Premesso, quindi, che nel corpo nazionale si è sempre discusso di come implementare l’attività di soccorso alla popolazione, si nota che fino ad un paio di anni fa avevamo una popolazione di circa 12 milioni NON servita dai servizi antincendio; oggi tra “*spending review*”, finanziarie e patti di stabilità è logico analizzare che il dato di persone non raggiunte dai Vigili del fuoco sia in aumento.

La USB non condivide e rigetta il “modello organizzativo territoriale” è lo rigetta in toto perché ritiene che il soccorso in questo paese non possa essere oltremodo depotenziato, riteniamo che escludendo doppioni o dipartimenti affini come quello della protezione civile, creando unico centro di soccorso con i vigili del fuoco, si possa così implementare il servizio di soccorso alla popolazione.

2/ 3 degli interventi avvengono durante le ore diurne: questo dato non tiene conto che 1/3 degli interventi notturni viene svolto solo ed esclusivamente dai vigili del fuoco senza l’ausilio di nessun altro perché mentre di giorno si può usufruire di altri enti sul territorio, nelle ore notturne nessuno dispone di un servizio di intervento, alla luce dei vari tagli lineari oggi nemmeno nelle ore diurne si ha l’apporto di altri enti che per mancanza di fondi hanno tagliato sui servizi alla popolazione, a ciò aggiungiamo la difficoltà e pericolosità degli interventi notturni;

La classificazione delle sedi per gli studi prodotti dalla USB possono solo essere implementati tenendo conto soprattutto dei TEMPI di INTERVENTO su tutto il territorio! La squadra di soccorso deve essere UNICA standardizzata su tutto il territorio composta da una APS con 6 unità vigili del fuoco più le squadre di supporto! Non esistono squadre ridotte o specialistiche. i vigili del fuoco sono tutti specialisti;

Unico dato che emerge è la riduzione generica/generalizzata dell’organico in particolare della Sede Centrale che verrebbe trasferite unità vigili ai distaccamenti e da un distaccamento all’altro, questi dati confortano questa tesi, poiché è una pura traslazione di qualche unità.

Senza tenere conto che NON saremo nelle condizioni di potere assicurare il soccorso nemmeno in quelle sedi oggi classificate SD2 (di 7 unità a turno va considerato un recupero e quanto meno una unità in ferie per poterle fruire nell’anno) pertanto volendo lasciare il distaccamento abbandonato con 5 unità l’APS NON può considerarsi operativa! Inutile parlare dei distaccamenti SD1, dove con 6 unità meno le assenze fisiologiche avremo l’impossibilità di svolgere il soccorso;



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Non commentiamo il modello organizzativo delle squadre specialistiche o delle tante specializzazioni che si dovrebbero aggiungere, o quanto meno avere nelle sedi di supporto alle attività ordinarie del soccorso: TAS, SAF, NBCR, USAR... Come USB ci è difficile pensare ad un piano razionale del soccorso in questi termini!

Ritornando nello specifico, Salerno è a vocazione turistica per cui nel periodo estivo la popolazione aumenta a dismisura e questo comporta un incremento del dispositivo di soccorso, invece cosa si fa, si riduce il distaccamento di Maiori in costiera Amalfitana, il Cilento anch'esso a vocazione altamente turistico dove lavorano due distaccamenti (Vallo della Lucania e Santa Marina) il territorio è del tutto scoperto di un valido mezzo di supporto (ABP) e un'autobotte proveniente da Salerno impiegherebbe circa 2 ore ed oltre poiché la viabilità del Cilento è un disastro (notizia risaputa da tutti, politici amministratori locali ed istituzioni).

La chiusura di un nucleo specialistico come quello dei sommozzatori comporta sicuramente ritardo nei soccorsi, invece di coprire tutti e quattro i turni l'amministrazione che fa, l'accorpa al nucleo di Napoli! Capite da soli cosa significa.

Un distaccamento cittadino che scompare dalle carte non soltanto nautiche ma anche terrestri, cosa succederà? Forse lasciano un presidio? Questo comporterà la modifica dell'orario di lavoro, notiamo che l'attacco all'orario di lavoro sia efferato e a solo danno del lavoratore VVF.

Riteniamo che la modifica dello stesso sia possibile solo quando vi sia uno stato di calamità nazionale proclamata dal Ministro; evitando d'andare verso la direzione, proposta dal documento di riordino che vede diverse articolazioni di orario rispetto all'ordinario.

E non ultimo la questione Amministrativi SATI, la lettura dei numeri del documento evidenzia, visto che in alcune sedi provinciali diminuisce ed in altre aumenta, che tali lavoratori saranno obbligati a veri e propri esodi che li ridistribuirà sul territorio nazionale?

Lavoratori svegliatevi perché il nostro destino è segnato ma come USB abbiamo l'obbligo morale di mettervi a conoscenza di una cruda verità, siamo ancora a tempo a cambiare e reagire. Unisciti alla nostra rivendicazione e dubita di chi ti propina soltanto silenzio.

**Il Coordinamento Provinciale
U.S.B. SALERNO**